

Catasto Speleologico del Canton Ticino

La Canaria (TI 167)

ingresso coordinate: GPS (2'691'740 1'154'384)

quota: 1247 m

sviluppo: 282 m

dislivello: +24 m

comune: Airola

località: Frasnè di Dentro, Val Canaria.

Riferimenti bibliografici: Bianconi F., Beffa F.A., Steiger R.H., Günthert A., Hasler P., Baumer A. & Huber C.W. 2014. Foglio 1252 Ambri-Piotta. - Atlante geologico della Svizzera 1:25'000, Carta 138. Ufficio federale di topografia, Wabern.

Bianconi F. & Strasky S. 2015. Foglio 1252 Ambri-Piotta - Atlante geologico della Svizzera 1:25'000, Note esplicative. Ufficio federale di topografia, Wabern, 212 pp.

Sergio Veri: Scoperta e prima esplorazione della grotta più estesa nel gesso-anidrite presente nel Canton Ticino - Stalactite 67, 2, 2017 pagg. 24-28.

Sergio Veri, Roberto Della Toffola, Enrico Zamboni e Sara Della Frera - Società Svizzera di Speleologia Sezione Ticino - Le grotte del Ticino XII: note abiologiche 8 - Bollettino STSN anno 2021 - Vol. 109, pagg. 165-167.

Cenni storici: indicata con il simbolo di risorgenza nella carta geologica di Bianconi et al. (2014), il decorso sotterraneo venne descritto indirettamente, con l'ausilio di prove di tracciamento nell'anno 1997, localizzando il punto di scomparsa del fiume (inghiottitoio) e la risorgenza (per gentile informazione di Maurizio Fabbro; Fabbro 1998). La risorgenza è nota in letteratura con la dicitura AIR 148 (Fabbro 1998, Otz et al. 2003). Prima esplorazione della grotta, luglio 2016: Sergio Veri.

Descrizione, note: l'ingresso è situato sotto una caratteristica parete di gesso. L'imbocco si presenta largo e basso ed è percorso da un corso d'acqua perenne. L'acqua esce tranquilla e regolare, senza variazioni di portata, lungo la superficie sabbiosa. Si striscia per una ventina di metri all'asciutto tra sabbia e ciottoli di medie-piccole dimensioni, il ruscello scorre fortunatamente ai lati evitandoci un bagno completo. Al termine la volta si alza temporaneamente, si attraversa senza problemi il corso d'acqua e si transita in un breve, alto e stretto corridoio. Dopo un basso e scomodo passaggio nel ruscello, in condizioni normali l'acqua arriva poco sopra le caviglie, inizia la bella galleria principale alta fino 8-10 m e larga 2-3 m. Un agevole ramo fossile funge in seguito da piano sovrapposto alla galleria ancora attiva del fiume, quest'ultima si presenta sempre larga ma molto bassa ingombra al suolo di ciottoli fluviali e decisamente scomoda. Quando si giunge ad un grande masso inclinato completamente scollato dalla parete, con un lato perfettamente liscio, si scende nuovamente nel ramo attivo (saltino). Si risale l'ampia galleria: una sala di crollo colma di grandi massi, accumuli di detriti sparsi confusamente al suolo e riempita di depositi terrosi (in alto). Al termine un breve aggiramento in discesa immette nella parte finale del ramo principale che chiude dinanzi ad un'impenetrabile frana. Pochi metri prima si può risalire un pendio a sinistra,

dopo breve arrampicata in opposizione, uno stretto passaggio disostruito dal sottoscritto dà accesso ad una sala di discrete dimensioni abbellita da cristalli aghiformi trasparenti di gesso

(selenite). Attenzione, i minerali sono molto delicati e fragili, per evitare danni si raccomanda di non toccarli minimamente. Al termine della camera si può percorrere un breve cunicolo laterale, dopo pochi metri il restringimento delle pareti impedisce ogni prosecuzione. Sempre nella sala, sopra una liscia parete verticale di 6 m, una risalita permette di scoprire una nuova parte composta da un alto cunicolo a fessura fortemente ascendente dal fondo terroso delimitato da umide pareti verticali di gesso. Al termine una breve ma selettiva strettoia, allargata, consente ora di proseguire lungo una bella galleria discendente di una decina di metri chiusa da lastroni di roccia. In quest'ultima parte il gesso presenta a tratti un bel colore bianco candido. La grotta, nel suo insieme, offre numerose caratteristiche interessanti e uniche per la Svizzera italiana, come le anse ipogee, le ampie gallerie di crollo, le venature nella roccia così come talune bizzarre forme erosive generate dallo scorrimento dell'acqua a pieno carico: nel particolare si tratta di lame, pendenti di gesso, cupole e canali di volta. Di particolare bellezza sono naturalmente i cristalli di gesso.

Carsologia: "La Canaria" presenta un corso idrico di modesta portata alimentato dalle infiltrazioni del fiume Garegna/Canaria. Prove di tracciamento hanno comunque dimostrato che parte delle acque che si infiltrano nella regione del Ritom raggiungono questa risorgenza (Otz et al. 2003). La ciclopica frana presente all'esterno (l'ultimo grande crollo avvenne nel 2009) causò la chiusura quasi completa dell'inghiottitoio situato alle coordinate (692074 / 154809, quota 1330 m). Una contenuta quantità d'acqua del torrente ora filtra unicamente attraverso strette fessure. Di conseguenza il monumentale materiale depositato dalle frane provocò il veloce e progressivo svuotamento interno, permettendo ora l'esplorazione della grotta a partire dalla risorgenza. Sulle pareti e nei piani superiori sovrapposti, vecchi detriti, di ogni genere, occupano ancora rilievi e sporgenze, anche a considerevoli altezze, in passato la forza esercitata dalle acque durante le piene fu in grado di trasportare attraverso l'inghiottitoio ciottoli di fiume di ogni grandezza e addirittura interi tronchi di conifere.

Percorribilità, valutazione tecnica: la grotta non presenta particolari difficoltà tecniche, occorre prestare attenzione in alcuni punti alla roccia instabile e scivolosa. Nelle pareti sono possibili distacchi e crolli. È necessaria l'attrezzatura per la risalita finale. Qualche salto deve essere affrontato con la tecnica d'arrampicata in opposizione. Una visita alla grotta va evitata nel periodo di fusione delle nevi e dopo forti e prolungate piogge. Si tenga presente che in seguito all'esercizio degli impianti idroelettrici la portata d'acqua del fiume Garegna/Canaria può aumentare repentinamente in qualsiasi momento della giornata. Un pannello informativo è presente ad Airolo presso il ponte per Madrano-Garegna.

Meteorologia: la circolazione d'aria, uscente, è avvertibile unicamente nei passaggi stretti lungo le gallerie sovrapposte. Nel cunicolo situato in alto, nella strettoia, le correnti risultano costanti e sostenute. In quest'ultimo settore la grotta è molto probabilmente in comunicazione, attraverso pertugi impercorribili, con la vicina superficie esterna. Nel mese di giugno la temperatura interna nelle gallerie principali presentava un valore di 6,5 °C, nel cunicolo sovrapposto percorso dalle correnti 6 °C, mentre nella sala dei cristalli raggiungeva i 7 °C. Nelle diverse postazioni le verifiche delle temperature sono state effettuate e ripetute in tre occasioni nell'arco di 24 ore. Le misure sono state rilevate con termometro per ambiente digitale posizionato al suolo.

Prospettive: in conclusione la grotta è stata esplorata accuratamente. La grande e pericolosa frana finale chiude ogni possibile tentativo di prosecuzione.

Andamento: ascendente.

Geologia: la cavità si sviluppa all'interno degli affioramenti di gesso e anidrite della Formazione di Röti del periodo triassico (Bernasconi 1980, Bianconi et al. 2014).

Rilievo: Sergio Veri - Società Svizzera di Speleologia Sezione Ticino - Le grotte del Ticino XII: note abiologiche 8 - Bollettino STSN anno 2021 - Vol. 109, pag. 166.

Estensore della scheda, posizionamento grotta (dati GPS), autore immagine dell'ingresso: Sergio Veri.